

TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Verzi

Ed.19 n°1536 ~ Domenica 25 Febbraio 2024

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

«QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO: ASCOLTATELO!»



Dal deserto delle tentazioni, Marco ci porta sul monte Tabor della trasfigurazione. C'è però anche un altro monte nel libro della Genesi dove Abramo è chiamato da Dio a portare il figlio Isacco per sacrificarlo: il monte Moria. Ma, mentre il Signore impedisce ad Abramo il sacrificio del figlio, e si accontenta della sua buona intenzione, e cioè di sacrificare il figlio della promessa che Dio gli aveva dato, dice San Paolo ai romani: "*Dio che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?*". Gesù non verrà ucciso sul monte Tabor, ma a Gerusalemme. Tuttavia è proprio scendendo dal monte Tabor che Gesù incomincia a parlare della sua morte e della sua Risurrezione, discorso che i Discepoli non comprendono, scendevano dal monte "*Chiedendosi cosa volesse dire risorgere dai morti*". Noi siamo invitati a capire che proprio la trasfigurazione è un antico della Risurrezione: "*Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime... e apparvero loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù*". La trasfigurazione di Gesù è qualcosa di straordinario che rende felici i Discepoli al punto che Pietro esclama: "*È bello per noi essere qui, facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia*". Insieme all'estasi della bellezza appare lo spavento: "*Eran spaventati*". Finché non venne una nube che li coprì con la sua ombra e con la nube una voce: "*Questi è il Figlio mio, è l'amato: ascoltatelo!*". Questo brano è senz'altro uno dei più singolari di tutto il Vangelo. Un fatto che esce fuori dalla quotidianità della vita e dei rapporti di Gesù con i Discepoli. Un fatto che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento nelle persone di Mosè ed Elia (la legge e i profeti del A.T.) e Pietro, Giacomo e Giovanni (tre apostoli del N.T.). Un fatto che non si ripeterà in nessun'altra occasione, un fatto tuttavia che vuole anticipare la Risurrezione di Gesù dopo la morte di croce. Le parole del Padre, che escono dalla nube, la stessa nube che ha accompagnato il popolo di Israele dall'Egitto alla terra promessa, e che rappresenta Dio, ha dei messaggi precisi. Messaggi che vanno letti, pensati e creduti: "*Questi è il Figlio mio l'amato*", il Padre presenta Gesù prima di tutto come suo figlio e poi l'oggetto del suo amore. Questa parola va accolta con fede e con lo stesso amore del Padre verso Gesù. ma c'è ancora una terza parola che ha la sua importanza: "*Ascoltatelo!*". Il libro del Deuteronomio recitava: "*Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio... Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze*". Il Vangelo della trasfigurazione ci dice invece, in riferimento a Gesù: "*Ascoltatelo*". D'ora in avanti colui che dobbiamo ascoltare è Gesù, la sua Parola, il Vangelo, perché è Gesù il nostro Signore che ci mostra il Padre, e lo Spirito Santo che donerà nel momento della sua morte in croce. Per ascoltare una persona che dà significato a tutta la nostra vita, e orienta tutto il nostro cammino, dobbiamo imparare a conoscerlo molto bene e ad avere fede in lui, quella fede che rende anche noi "*figli amati*" destinati a continuare l'opera di Gesù in tutti i tempi della storia, per noi in particolare, nel nostro tempo. Chi vedendo noi, o ascoltando noi, non vede e non ascolta Gesù, ci fa capire che siamo fuori strada.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

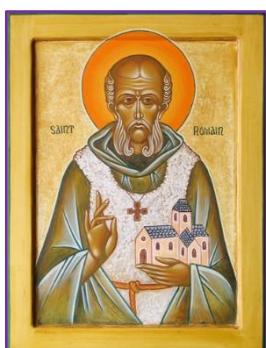
Oggi raccogliamo le offerte con le buste per i lavori della chiesa.

Seconda domenica di Quaresima. Domenica della Trasfigurazione di Gesù.

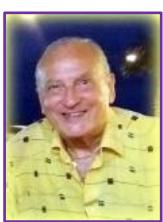
- Mercoledì 28 febbraio:** Ore 21.00 in sacrestia gruppo biblico: Evangelii Gaudium
- Venerdì 1º marzo:** **Primo venerdì del mese**
Ore 17.15 celebrazione della Via Crucis
- Ore 20.45, in cattedrale ad Albenga: Catechesi del Vescovo “Salì sul monte, solo, a pregare”**
- Sabato 2 marzo:** Ore 15-17 Catechismo dei bambini con giochi e merenda
- Domenica 3 marzo:** Terza domenica di Quaresima: Gesù caccia i venditori dal tempio, che è casa di preghiera.

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SAN ROMANO** Abate
28 febbraio



Il Santo di oggi, per quanto francese, fu Romano di nome e di spirito. Entrò giovane nell'abbazia d'Ainay, presso Lione, ma poco dopo ne uscì, con l'autorizzazione dell'Abate. Non che gettasse, come si suol dire, il saio all'orticella. Uscì dal monastero per desiderio di maggiore perfezione spirituale. Infatti si ritirò solitario sui monti del Giura, dove sperò di passare i suoi giorni nella penitenza e nella preghiera. Ma la luce fa lume, e la fama del monaco Romano condusse a lui altre anime aspiranti alla perfezione. Il primo fu suo fratello Lupicino, che lo raggiunse sui monti. A lui si unirono altri fuggiaschi dal mondo, ma non dalla vita spirituale. Nacque così la celebre abbazia di Condat, che presto s'empì di monaci. San Romano fu costretto a fondare un altro monastero, a Leucone, poi un terzo, che prese il nome di Saint Romain de la Roche. In questi monasteri si ebbe la novità di una specie di diarchia, perché San Romano volle dividere il governo dell'Abbazia col fratello Lupicino. Egli era troppo dolce, per reggere con fermezza il pastorale dell'Abate. Aveva bisogno del soccorso del fratello Lupicino, più severo e rigoroso. La devozione dei due Santi fratelli, oltre che nell'istruzione e formazione dei discepoli e nella fondazione di nuovi monasteri, si manifestava nei loro frequenti pellegrinaggi verso i santuari dei Martiri. Una volta, recandosi insieme ad Agaunio, per pregare sulla tomba di San Maurizio e dei suoi militi dell'eroica Legione Tebea, giunti nel territorio di Ginevra, si fermarono, per trascorrere la notte, in una capanna abbandonata. Dopo poco però, giunsero due poveri lebbrosi, che erano stati a raccogliere la legna. La capanna era il rifugio di quegli infelici, reietti dal mondo e schivati da tutti. Passata la prima, reciproca sorpresa, si vide il monaco Romano abbracciare con affettuoso trasporto i due sofferenti, fratelli in Cristo. E accanto a loro, Romano e Lupicino trascorsero la notte. Solo quando si furono allontanati, la mattina dopo, i due lebbrosi si accorsero con gioia di essere stati mondati dal loro male, e tutta la città di Ginevra, quando il fatto venne risaputo, tributò commossi onori ai due pellegrini. La diarchia, cioè la collaborazione tra i due fratelli nel governo dei monasteri da loro fondati, si sciolse soltanto con la morte di San Romano, avvenuta alla fine del V secolo, quando egli aveva settant'anni, e quando ormai le montagne del Giura erano letteralmente cosparse di Abbazie nelle quali, insieme con la fede, si salvava la civiltà occidentale.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI

Cari presidenti,

Sabato 9 marzo torna il pellegrinaggio del settore giovani ☸

Un evento di settore, a cui sono invitati giovani e giovanissimi.

Quest'anno la metà sarà il Santuario della Madonna delle Grazie di Voltri.

Ci sposteremo insieme in pullman, andata e ritorno. L'orario di ritrovo è alle 7.45 dal parcheggio del casello di Albenga e il ritorno è previsto alle 19/19.30.

Il costo in tutto è di 20 euro. Per la giornata è necessario portare il pranzo al sacco e un paio di cuffiette.

Per iscriversi, fino a esaurimento posti, è necessario consegnare ai propri responsabili parrocchiali la caparra di 10 euro entro il 29 febbraio.

Vi aspettiamo numerosi ☺



TOTOLETTURE

Prima Lettura - Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Salmo Responsoriale

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò
un sacrificio di ringraziamento e
invocherò il nome del Signore

Adempiò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme

Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

IN EVIDENZA

*Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltate lo*

Mt 17,5

